

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 35 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra.

Il conflitto anglo-russo.

Ignorasi ancora quale risposta darà la Russia alla energica nota di protesta diretta dall'Inghilterra, che ieri pubblicammo. In generale, però, si crede che il conflitto non avrà conseguenze, e si risolverà con la liberazione del Malacca sequestrato dagli incrociatori russi Smolensko e Pietroburgo.

Alla Camera dei Comuni, lord Balfour, rispondendo ieri ad analoghe interrogazioni, disse ritenere esatta la notizia che il Malacca lasciò Porto Said con equipaggio russo; e soggiunse che farà probabilmente dichiarazione alla Camera sopra una questione così grave, ma essere desiderabile che dichiarazione non sia fatta prematuramente appunto per la gravità della cosa.

La squadra di Vladivostok nel Pacifico.

Tochio, 21. — Gli incrociatori della squadra di Vladivostok sono entrati nell'Oceano Pacifico stamane alle ore 7, diretti per ignota destinazione. Si fanno qui varie congetture a questo riguardo. Si crede che questi incrociatori si proponano di tentare una incursione sulla costa orientale giapponese per tornare poscia a Vladivostok, oppure che cerchino di fuggire verso il sud ed anche tentino di effettuare un congiungimento con la flotta di Portarturo.

Alle ore 3 della mattina si videro gli incrociatori presso lo stretto di Stungam filanti a tutto vapore. Alle 3.30 si seguì il loro passaggio a Thappi e alle ore 7 furono visti da Hacodate in rotta verso est. La loro presenza fu segnalata immediatamente a Tochio al servizio della navigazione mercantile. Sulla costa orientale le navi mercantili cercano rapidamente asilo. E' probabile che i russi abbiano nell'Oceano Pacifico un luogo di ritrovo con le navi carbonifere per approvvigionare gli incrociatori perché possano far un giro di una certa durata.

Una sconfitta giapponese?

Un dispaccio alle Novosti di Pietroburgo da Ta-Ke-Kiao segnala che i giapponesi attaccarono il 18 corr. con forze doppie un distaccamento russo verso l'est. Il distaccamento respinse i giapponesi respingendo loro dieci cannoni e riacquistò le posizioni giapponesi fino a Saima-tee. Numerosi sono i morti e feriti da ambo le parti. La notizia « può » essere vera, ma sarà meglio aspettarne conferma. Di solito, le prime notizie dei fatti d'arme segnalano sempre vittorie russe; poi, le vittorie si tramutano in sconfitta. (Vedi ultima ora).

L'« ultimatum » della Francia al Vaticano.

La Patria di Roma dice che è pervenuto al segretario di Stato al Vaticano l'« ultimatum » col quale la Francia domanda in modo perentorio, il ritiro e la sconsessione delle lettere con cui il Papa invitava i due vescovi di Digione e di Laval a recarsi a Roma per giustificare la loro condotta.

Il card. Merly ha riferito ciò al Pontefice, il quale ha disposto per chè siano consultati i più autorevoli membri del collegio cardinalizio.

La Patria dice che è quasi certo che la domanda del Governo francese non sarà accettata, dichiarando che l'invito fatto ai due vescovi non fu determinato da alcuna considerazione politica né dal desiderio di esercitare ingerenza indebita nelle cose interne della Francia, ma unicamente da considerazioni di indegne discipline.

DA GORIZIA.

« Il mio nuovo amico » di Giuseppe Giusti.

Voci ed esempi dicono che si è fondata, senza parerlo, tra certi allievi, una scuola nuova: quella della simulazione. Odeste voce vibra da cento bocche e si moltiplicano i sospetti, e si citano i casi nei quali giovani educati ad alta scuola di simulazione e d'ipocrisia, s'insinuano tra compagni franchi, leali, ingenui, e ne cariscono le confidenze, per poi farne uso infame.

Odeste serpenti sibilano più forte che gli altri non parlino. Si segnalano per spavalderia e per improntitudini che obbligano i compagni stessi più veramente arditi a frenarli, e per loro le mani sulla bocca farli tacere.

A coloro le eccessive temerità non costano nulla; hanno, pure, le spalle al muro, si sentono tutelati, e mandano avanti gli altri, i sinceri, e li spingono ad imprudenza, alle quali senza di loro mai avrebbero pensato. S'insinuano odeste serpi nuovi nei centri dove altrimenti mai troverebbero accesso, e fingono il maggior affetto a una causa, o ad istituzioni che vorrebbero morte, perchè centri di libertà, diffonditori d'istruzione popolare e di luce.

E' doloroso insinuare la diffidenza nell'aperta e bella cordialità delle anime giovanili; eppure, a questa espansione giova mettere freno, e bisogna dir loro ormai: diffidate, e studiate molto la poesia: « Il mio nuovo amico » di Beppe Giusti.

Publicazioni.

Per la cultura storica del soldato italiano.

I giovani che annualmente si presentano alle armi sono, in generale deficienti di cultura e moltissimi ignorano perfino le nozioni più elementari di storia e geografia riguardanti il nostro paese. Il Capitano Medico Bernucci del 6.º Alpini, a similitudine di quanto fecero due Capitani francesi, eseguì un esperimento limitato al contingente montanaro e campagnolo di due provincie tra le più colte d'Italia e constatò tale deficienza.

E' noto infatti che la maggioranza dei coscritti, non conosce quale sia la capitale d'Italia, la principale città della propria regione, il fiume più grande del nostro paese, e, per la storia; i fatti principali del risorgimento italiano.

E' dovere di ogni italiano di conoscere, almeno nelle linee generali, la configurazione fisica e politica dell'Italia, nonché i principali fatti storici per i quali abbiamo oggi una patria libera e grande.

Molti da tali sentimenti il capitano Manella e Sotto hanno compilato una *Carta geografica e storico-geografica dell'Italia dal 1848 al 1870*, della grandezza di cm. 115 per 160, dedicandola alle scuole elementari, rurali e regionali del Regno.

Il riprodotto della carta, un cartoncino finissimo e consistente, è stata affidata al premiato Stabilimento Litografico Luigi Salomone di Roma, provveditore della Real Casa, RR. Ministeri, Istituti scientifici ecc., e la carta stessa sarà messa in vendita al prezzo di L. 5 la copia.

Le richieste della *Carta Storico-geografica* ed i pagamenti relativi dovranno essere diretti al Capitano Sutto Ugo, Via Montebello, 43. — Roma.

Per i Signori e Signore

che vanno ai bagni ed alle cure climatiche

La Banca Popolare Friulana cede in affitto cassette di custodia (safe-deposit) per riporre valori, gioie, argenterie e quanto si volesse tenere al sicuro.

Il canone d'affitto è stabilito per le cassette forti formate N. 1 aventi le dimensioni di cent. 45 x 16 x 10 in

Lire 7,50 al trimestre,
10,00 al semestre,
15,00 all'anno,

e per quelle di formato N. 2 colle dimensioni di cent. 45 x 22 x 15 in

Lire 10,00 al trimestre,
15,00 al semestre,
25,00 all'anno.

APPENDICE

L'espiazione.

— Io le ho detto tutto — mormorò questa. — Il mio passato, i miei timori, le mie intenzioni; ed ella che cosa farà ora?

— Appetterò con impazienza la notte, per vegliare presso la sua cara malata, senza che nessuno possa sospettare la mia presenza... E chi sa quali manovre scellerate sarò costretto a scoprire!

— Ella non può comprendere le mie inquietudini; quando la rivvedrò?

— Forse questa notte, se è necessario. E dovendo agire subito, come la potrà avvertire?

— La mia camera dà sul giardino ed io posso uscire senza che alcuno mi veda: da molto tempo ho perduto quasi affatto il sonno.

— Verso le due, essendone il caso, verrò attraverso la campagna

Pagine Letterarie.

La poesia di GIUSEPPE BRUNATI.

Gloria sono, con un volumetto, cui accecammo, Achille De Carlo presentava il poeta Giuseppe Brunati quale autore della « Parabola dello spirito », accolta e commentata in modo lusinghiero da tutta la stampa italiana.

Si inizia questo volume con una raccolta di tenui favole, le fiabe tonui, fantasiose, innocenti, che, carezzavano le orecchie nostre infantili. Rivestite dalla forma poetica del Brunati, esse nulla perdono dell'ingenuità loro freschezza; sembrano piccoli motivi soavemente cari e noti, piccoli gioielli cesellati finemente, e la loro adorabile semplicità e la squisita loro perfezione ci stupiscono. E... la ricordate ancora, nelle fiabe serene che vi deliziavano bambini, la ricordate quella sentenza ultima, serrata nella forma, ma vera nel suo concetto di morale pratica, di filosofia del buon senso? Per dirla, quella sentenza: il nonno, la nonna, la vecchia serve, cambiano quasi « espressione » del volto e della voce; e se non l'avessero detta, quasi quasi la favola non ci pareva finita!.

Così nelle favole del Brunati: dopo il metro leggero, scherzoso, facile, pieno di brio, di mollezza, di grazia, nell'intreccio tenue della storia fantastica i versi di chiusura hanno in sé stessi qualche cosa di solenne e di grave. Citiamo, perchè tra le più brave e le più belle, una che il De Carlo stesso riporta:

La fata.

Ricordo: su dell'anima salva l'immagine infantile d'una fata che filava la Vita, egra e furtiva; Filava accanto d'una finestrella, sopra un orto d'origano regale, dove i gigli coglieva la reginella.

La conchocchia ed il fuso han bone tempo, Son passati tanti anni ed è ancor bella, Eternità si chiama e s'ha sempre.

« Eternità si chiama e s'ha sempre »: ecco la morale dell'antica favola che ci faceva restare, piccini, attoniti, cogli occhi sbarrati, con ancora il suono grave della sentenza, che non comprendevamo, negli orecchi.

La poesia del Brunati è signorilmente robusta e finemente elegante; vi sono in questa raccolta di poesie versi d'una passionalità rara, p. e. quelli che cantano la sua Venezia. Egli ha colto tutta la gamma dei suoni, tutte le innumerevoli gradazioni dei colori che formano l'incanto e l'attrattiva delle scene e dei paesaggi veneziani. Le sue poesie sembrano lenti dinanzi alle quali passi Venezia antica, colle sue bellezze incantevoli e soavemente malinconiche, col fascino ch'essa unifica al mondo, esercita sull'anima umana. Le canta alle aurore dorate, che riflettono coi tremolii vaghi nella onde dei canali le mura dei vasti palazzi ricamati nei marmi, la canta nei meriggi infuocati, quando tutto riposa e sol da lontano si leva la canzone d'una fanciulla o le voci lente e caratteristiche dei pescatori che scivolano pieni di fede nei loro burchielli; la canta nelle notti di festa e di serenata, nelle quiete notti in cui la luna si specchia sulle acque lievemente mosse, ed al pallido suo raggio riflesso fanno contrasto le ombre caratteristiche dei vecchi ponti, dei campanili veglianti sulle piccole nere case del povero, dei palazzi arabescati...

E bella tutta la poesia del Brunati; è una lirica appassionata e melodiosa, letta la quale vi rimane come un sentimento nostalgico di

quei cari versi talora forti talora dolci e soavi come i soffi delle brezze che carezzano i boschi dorati delle sue favole.

Ma il lavoro dove il Brunati ha maggior campo di rilevare la potenza del suo ingegno e la forza del suo sentimento, è il poema tragico in cinque atti la *Sofonisba* (testé uscito in elegantissima edizione dalla casa editrice F. Visentini in Venezia). La storia dell'infelice amante di Massinissa, che ha già tentato tante menti di poeti italiani, ha trovato nel Brunati un cantore valentissimo. Egli ha portato nella tragedia un tesoro di sentimento, e l'ha espresso in tutte le sfumature più lievi.

Onde, altamente vero è il dolore che permea i suoi personaggi, e vero sono le passioni che le anime loro consumano e flagellano.

Il primo atto della tragedia si svolge durante la battaglia tra Siface re di Circa — di cui Sofonisba è moglie — e Scipione condottiero dei romani alleato di Massinissa, l'amante, fin dagli anni giovanili, e promesso sposo della sventurata regina.

Troppo noto è il fatto perchè io m'indugi a riassumerlo; onde procedo invece a toccare qualche punto del poema.

Già qualche bel verso ferma l'attenzione del lettore e lo conquide fin dalle prime scene; ma quando arriva la

Bianca e mesta Sofonisba

quando gli affetti più forti e più gentili di questa donna, doppiamente infelice, vibrano nei versi; allora l'anima commossa e trepidante sente il fascino di quella poesia sincera, e sentita.

Un triste presentimento dice alla donna che quella è l'ultima giornata per la sua città, per i suoi: cadranno questi per mano dei romani come il padre suo; e alla fine Tirana rievocando possentemente la figura del valoroso genitore ella dice:

... di dentro l'anima un ricordo si riacende ai che le mie fibre traggono e l'eco-mi-ai-perde — un sogno ch'io rivivo talvolta in gran sgomento, un sogno dove rianta una vita cara, immolata senza sepoltura, lontano dalla terra di sua gente...

poi, via via, si snoda l'onda delle memorie sì ch'ella prorompe fra le lacrime:

... la caduta di Circa m'è due volte dolorosa: di Massinissa, che ritorna, pensa!

... Tu sai tutto il passato; tu raccogliesti un giorno, della stessa mia bocca, il primo grido funorato; lo ti parlai come la figlia suole con la madre, ricordi?... »

« Tirana nel parlarti il sangue ancora mi salcia il volto, come quella sera, e un bisogno di piangere m'opprime; tutto il passato si rievoca e parrai che un alto disforo quel ricordo. Come il vento disfora le alberelle.

Arriva l'annuncio della caduta di Circa; il popolo ne è sgomento, si abbatte; le ancelle si raccolgono impaurite presso la regina, pregandola lamentosamente di fuggire nella reggia, di nascondersi ai romani che presto giungeranno ebbri della vittoria. Tra quelle voci sgomento e agitate, si leva la voce calma e malinconica di lei che comanda dolcemente la preghiera.

« Ognuna s'inghiocchia: la patria non è morta né muore per disfatta peregrina. Nessuno al mondo è schiavo che, vilmente, non abbia il collo pronto a chi, più forte, sale nel mare ansante della vita.

Con questa sentenza si chiude il primo atto.

Nel secondo, la passione costretta

bracciarò il suo figliolo, com'egli soleva chiamare il dottore.

Lo fecero accomodare in un salottino rustico presso la cucina dal pavimento accuratamente pulito, colle finestre guardanti il bosco, sochiuse.

La donna li mescolò da bere poi lo lasciò col marito e si recò in cucina a provvedere per il desinare.

Lorenzo Beltrand mangiò di buon appetito; tratto tratto gli veniva alla bocca la frase colla quale avrebbe voluto incominciare il discorso. Finalmente offerto un sigaro al guardiaboschi ed accese uno egli stesso, abilmente riuscì a trarre la donna sulla storia del sei giugno e sul latrato lamentoso del proprio cane, che l'aveva tanto impressionato.

« Non capisco come tu, mamma Lorenza, attribuisca tanta importanza ad una cosa simile! Davvero, ti pare che ne valga la pena? »

« Sì — mormorò la donna fatta seria ad un tratto. — Il nostro cane non falla: quando urla è sventura... Ma che! Incalò il dottore.

prorompe trionfale nella scena tra Massinissa e Sofonisba, e il verso; la segue dolcemente, interpretando con fedeltà il sentimento, che non cade mai nella sensualità, e che talvolta prende una malinconica dolcezza, nel rimpianto del passato, nella triste evocazione del presente. Quando Sofonisba rievoca il giorno in cui Massinissa la palesava il suo amore, il guerriero, vinto dalla suprema soavità della memoria, ha la lacrima nella voce:

... parrai piano, quasi sospirando, per non turbare la suprema ebbrezza dell'ora ed il supremo incantamento del silenzio. Ricordi? A poco a poco mi rialzasti colle mani tue e vinto e folle, per un batter vivo di polsi, giunsi, ardendo, alla tua bocca...

E con fremiti d'angoscia e con furore ancor vivo egli rammenta l'assia di quel giorno che la seppa sposa di Siface,

tolta al suo sogno, per la sua vergogna! Massinissa le promette ancora giorni di gioia; fuggiranno lontani lontani

... dove più non s'ode nel vento, voce che non sia di foglie e di fonti...

La donna, conscia della sua missione, rifiuta; ella non può spezzare il vincolo che l'unisce al compagno del suo destino, non può spezzare le tradizioni: il sangue che scorre nelle sue vene è sangue di leali e di prodi.

E Massinissa: Che importa il Sangue? pure il nostro cuore vanta un diritto e tende alla sua gioia...

Del terzo atto, ricorderò la scena tra Siface e Sofonisba, d'una bellezza classica e incomparabile. Non è tanto la disfatta che piange, quanto la donna sua, ch'egli ha amato d'un amore potentissimo; onde confessa che nella pugna egli cercava

Solo il nemico del suo sogno d'amore.

Un'invincibile tristezza lo coglie sulla soglia estrema della vita ed egli la depono nell'anima di Sofonisba che non lo ha mai compreso.

... lo volli darti un trono d'oro, ed anello, lo volli darti gemme rare, più rare vestimenta. E anche, la mia povera anima.

Il perdono della donna gli arriva come una dolce e lieve carezza sul l'anima malata e stanca:

... Chi soffri d'amore deve bene perdonare a chi gli dette pena per amore.

Gli concede il perdono insieme colla promessa che gli sarà fedele per la vita.

Io sarò avvinta alla tua sorte oltre la terra.

E per il perdono, per il sacrificio ch'ella compie, come un'eroina del suo amore, l'uomo è redento. la benedice, quasi si transumara nella gioia suprema e con entusiasmo s'appresta alla morte liberatrice d'ogni cura.

Il quarto e l'ultimo atto non sono forse all'altezza dei tre primi. L'azione è meno rapida e serrata, forse qualche volta monotona. Anche questi, però contengono versi magistrali: così quando (nel quarto atto) Massinissa offre a Sofonisba — che può far sua dopo che Siface si è ucciso — il veleno, per liberarla dall'obbrobrio d'essere tratta a Roma dietro il carro trionfale del romano vincitore, quando Sofonisba narra la visione del padre che la consiglia d'accettare la morte piuttosto che la vergogna; e la preghiera di lei, prima di tranguagliare il veleno, mentre aspetta l'amato per l'ultima volta, è d'una bellezza incomparabile.

Ricordo pochi versi:

Ci sono fantasie di volastre donne, queste!

Saverio giubilava.

« Bravo, bravo, figlioccio! Perdio! l'acqua vecchia! non ha che un unico difetto, quello di voler tenersi troppo alle sue opinioni; non la cade a nessuno!

La donna scosse il capo un po' imbronciata; una disgrazia era senza dubbio avvenuta, dicessero quel che volevano gli altri due.

Il guardiaboschi passò ad informare Lorenzo sull'andamento della caccia e della pesca.

« A proposito, — esclama a dire. — Tu sappi che pesca, quest'anno, nel laghetto? chiedono lì alla tua sentinella. Trota colossali! Ne mandammo una, quindici giorni sono, al castello, ch'era spettacolosa addirittura! Te ne farò assaggiare alla prima occasione...

Lorenzo sorrideva pensoso.

« Peccato che qualcuno conosca la strada per venir a rubarlo! Appunto la notte del sei giugno mi depreddarono il lago; trovammo le tracce della orozza e molto disordine tra l'altro... »

L'anima verginella si passava di fede, nella pace vespertina, avvolgeva l'amore. A poco a poco l'ombra cullava tutto il mio abbandono, l'ombra che sa come si piange dentro le reggie, dentro i casolari, l'ombra, intesa sopra la tranquillità del sonno, sopra la dolcezza arcaica del conforto e sopra la lucerna ogni sospiro mio, mentre ronzava il fuso in torno alla conchocchia e la lana sognava le sampogne...

Che dolci rievocazioni della semplice vita di giovanetta, cresciuta nella reggia modesta, a fianco delle fide ancelle, intessendo sogni per l'avvenire!

Accordo pienamente, con altri critici: il Brunati è d'Annunziano, la *Sofonisba* richiama molto spesso per la costruzione dei versi e per sentimento, la *Francesca da Rimini*; forse, in qualche scena troppo spessa la richiama, specialmente nella sovrabbondanza delle immagini e nell'insister troppo sovra qualcuna, ciò che non mi sembra pregio nemmeno nel « mastro ». Pure, anche là dove ci si accorge dell'imitazione, vediamo che v'è tale grazia e tale forza poetica nel giovane autore da persuaderci ch'egli saprà in breve essere lui, non un semplice imitatore, o di tale maestro, poi, che difficilmente si può seguire senza cader nel barocco.

E mi conferma, in questa che dirò speranza, anche il fatto che nella poesia del Brunati vi è una dolcezza infinita, dolcezza che il D'Annunziano va via perdendo. E qui mi riportò specialmente alla sua *Figlia di Jorio*, la quale affatica assai più la fantasia, di quello che colpisca l'intelligenza e commuova l'anima.

Aspettiamo fidenti da Giuseppe Brunati le altre opere che il De Carlo ci ha annunziate, certi che non ci saremo ingannati nella nostra modesta profezia, la quale traduciamo in voto sincero: assurgere cioè l'autore della soave *Sofonisba*, e affermarsi in breve fra i migliori nostri poeti contemporanei.

Armidia

CRONACA PROVINCIALE

SPILIMBERGO

— Misteri svelati!

Ieri sera, dietro invito di un assessore dimissionario, dieci o dodici consiglieri si riunirono in seduta privata, per decidere su... cosa che non si volle fare far sapere ad alcuno, e men che meno alla stampa. Siamo però in grado d'informare i lettori, malgrado il riserbo di tutti i preposti sulle deliberazioni pure in quella seduta: e cioè che i dimissionari restino tali; che sia convocato il consiglio per sabato, (qualche consigliere veramente voleva fosse per domenica) nella qual seduta, dopo accettate le dimissioni dell'intera giunta, si procederà alla formazione della nuova — nuova per modo di dire, giacchè sappiamo anche che uno solo degli attuali dimissionari non farà più ritorno sugli scanni assessorili. Avremo inoltre un nuovo Sindaco o Pro-sindaco!

Ad ogni modo, sabato si saprà tutto e il mistero sarà svelato.

— Sagra. Domenica avrà luogo la solita festa del Carmine.

Dopo la processione, nel giardino del Gambirino, sopra una spaziosa piattaforma, ed al suono di una distinta orchestra, si ballerà. Con questo... fresco! Buen divertimento.

— I danni arrecati dall'artiglieria. La liquidazione dei danni arrecati dalle truppe sul Poligono nel corrente anno, seguiranno fra le ore 5 e 11 dei giorni 25, 26, 27, 28 e

Lorenza volle servire anche il caffè. Era una vera festa, nella solitaria casetta, l'arrivo di quel giovane che avevano veduto crescere sotto i loro occhi e dal quale s'erano divisi le carezze coi suoi genitori.

Poi, i due uomini uscirono, movendo per la pineta verso il lago. Per far piacere a Nenella il vecchio Saverio aveva fatto costruire in giro qualche rustico sedile, con rami intrecciati.

Così ristettero all'ombra, ripassando. Non un alito di vento; tutto fermo e immobile, come in un paese morto; soltanto sugli alti alberi circondanti l'acqua verdognola in cui si rispecchiavano, le cicale frignavano in monotono metro.

« Come si sta bene qui! com'è fresco!... » esclama babbo Saverio, gettando all'aria una boccata di fumo.

(Continua)

Movimento Piroscalfi N. G. I. Veloce (vedi avviso in quarta pagina).

29 luglio e 2, 3, 4, 5, 8, 9 e 10 agosto. I danneggiati sono invitati a trovarsi, nei giorni stabiliti, sopralluogo.

Le schede di denuncia dei danni dovranno essere prodotte alla commissione od al municipio entro il 22 corrente.

L'ufficio della commissione, sarà come al solito, stabilito in Touriano Laboratorio Artiglieria.

Accora truppa che parte.
Oggi per tempo è partita l'ultima brigata del 4o Regg. artiglieria. Oggi pure delle frazioni di Touriano, Istrago e B-reano sono partite le brigate del 15o artiglieria. I due reggimenti fanno ritorno alle loro sedi, il primo a Cremona l'altro a Reggio Emilia.

GEMONA.

I esecutori per le feste Broiliane
Ecco il primo elenco dei primi ricevuti dalla società « Pro Gemona » per la pesca di beneficenza da e strarsi il giorno sette agosto p. v. in occasione delle feste commemorative che si terranno qui in onore dell'illustre concittadino nostro Padre Bissillo Broil nel II, centenario della sua morte:

de Carli rag. Giuseppe, servizio porta-nova per sei mesi. Ditta Elia Elia fu Elia, vaso in vetro con copricapo Siega Anton o, lume a petrolio e due elatre per f. utt. Copetti Clorinda, calamaio in porcellana. Armellini Arturo Salera, macinapepe, calamaio. Stefanutti Antonio fu Gio. pipa schmitz completa. St. fanutti Bonatti Teresa na, obichere per caffè letto. Maria Trevisan in S. anti, orologio da tavola. Schiumz Luigi, pipa in maiolica completa. Gussatti Cosaro, scottolo per tabacco. Ditta Sammartini Treviso specchio triplo. Bellina Maria, busto per signora. Gezzina Nam as e C. Milano, 12 macchinette fotografiche « Araba fenice ». Sammartini Napoleone, due elatre in vetro per frutta. Lunazzi Giovanni, Tre bottiglie elisir oca, elisir china ed elisir-mora. Carnelutti G. osné, scottola « Sappi ». Comi Antonio Cappello di paglia. Elticono Cornelio, porta ritratti. Fantoni Giacomo musica e musicisti Annata 1903. Famiglia Moretti cappello di feltro e berretto di velluto. Arm illi Arturo, ritratti delle L. M. M. Copetti Maria portata di tela in madreperla Copetti Maddalena id. id. Copetti Maria, collana ed orecchini in oro. Ditta Bissler Milano, 8 portatavoli in oro in Bissler. Franceschini Lucia, Portatavoli ricamato e due promemoriale e fotografie. Mazzolini Moro Angelina 12 corvate bianche. Signorina Carabba Vittoria o-mia ricamata per signora. Sabadusi G. o. Battista, servizio per focolare. Masini Antonio scovapiedi. Dosi Giuseppe, 2 vasi in terracotta bronzata. Pruchetti Giovanni, scottola e attente oggetti sacri. Industria Seledana, Sodio, Bacchetta per latte. Hvatler Giovanni, Saponi da 5 portatavoli con fiori alpini e 5 biglietti augurio con fiori alpini. Tessitori Antonio, ritratti del RR. d' Italia. Disetti Edoardo, 5 oleografie.

CODROIPO.

Caso Ciclisti
22 Domenica 17 (ma ne scordai di informarvi prima) parecchi dei componenti la nostra Unione Ciclistica in seguito ad invito di alcuni essercenti, si sono portati a Bertiole con la fanfara

Colà furono gentilmente accolti e venne loro offerta una bicchierata. La fanfara suonò parecchie volte destando la curiosità in tutti.

I ciclisti grati dell'ospitalità ricevuta mi in-ricarono di pubblicamente ringraziare tutti coloro che li hanno gentilmente accolti.

Questa Unione Ciclistica ha ricevuto una lettera dell'Audax Italiano sezione di Udine, con la quale, dopo aver annunciato il ritorno dei ciclisti Udinesi che furono al Convegno di Brescia, si ringrazia a nome dell'intera Sezione, il presidente dell'Unione e gli altri ciclisti Codroipesi per le cordiali cortesie prodigate ai gitanti durante la breve fermata a Codroipo.

S. DANIELE.

Strascheleli elettori
21. — Il motore nostro, denunciato al Procuratore del Re di Udine, che nelle elezioni provinciali del 10 corr. Domenico Asquini fu Valentino di Maisano, voto in due Comuni e cioè a Colloredo ed a Matiano.

TARCENTO

Morta nel bosco.
21 luglio ieri sera, in Sedilis, certe Pignani Maria quarantenne, oranda di Teppo Grande, al servizio di Giacomo Cus-g. fu trovata cada vere nel mezzo del bosco, dove erasi recata a falcione erba. Il medico dott. E. Mo-g-n-te p-rtatosi sopralluogo con il brigadiere del R. carabinieri constatò il decesso per paralisi cardiaca fulminante. L'infelice giaceva al suolo colla falce mes-oria nella destra e con un manipolo di steli nella sinistra. Fu subito ordinato il trasporto alla cella mortuaria, e domani avrà luogo il seppellimento.

In Pretura.
Nell'ultima udienza penale tenuta alla nostra Pretura martedì scorso, venne applicata per la prima volta la condanna condizionale secondo i criteri della nuova legge.

L'imputato che per il primo godette il beneficio di questa disposizione risponde al nome di Micossio Luigi, deputato a sensi dell'articolo 490 del codice p-rale.

Cose scolastiche.
In questi giorni (18 19 20 e 21) hanno avuto luogo in qui gli esami di licenza elementare sotto la presidenza del prof Vitterino de O-ma, della scuola tecnica di Cividale. I risultati furono soddisfacentissimi.

PORDENONE.

Seduta del Consiglio comunale.
Una piccola burrasca.
Ieri sera si convocò in seduta straordinaria il Consiglio comunale. Sono presenti 18 consiglieri. Manca con giustificazione: Asquini Francesco, Fantuzzi Luigi, Sartor Olivo; senza giustificazione: De Luca Vittorio, Ellero avv. Enea, Marini avv. Vittorio, Policretti avv. Carlo, Sam Luigi, Fama Gino e Zannerio rag. Ermenegildo.

Dopo l'approvazione del verbale dell'ultima seduta, il sindaco crede opportuno d'invertire il primo oggetto dell'ordine d'giorno, per attendere l'intervento di altri consiglieri nella discussione di un argomento di grave importanza. Il con. Polese si associa alla proposta, che viene accettata.

Il Consiglio passa quindi ad approvare in seconda lettura la rinnovazione al Cotonificio Veneziano della concessione per appoggio di fili telefonici; accoglie la domanda del signor Maatinuz Vincenzo per cessione di cinque metri quadrati di area comunale lungo la strada di S. Giuliano verso pagamento di L. 100; approva la proposta di appaltare a trattativa privata i lavori di lieve ed applicazione delle piastre della numerazione civica sul lato di L. 601 20; accoglie infine la domanda della cas. na economica popolare per il 1903 ed approva il sussidio di L. 300.

Dopo di che il Consiglio passa alla discussione del primo oggetto dell'ordine del giorno:

Nuovo regolamento ed organico degli Uffici Municipali.

Si vorrebbe rimandare la discussione per l'esiguo numero dei consiglieri intervenuti, ma poi si tratta l'oggetto, e viene testo sollevata la questione della legalità della seduta pubblica, dovendosi discutere di persone già inamovibili e alle quali dev'essere aumentato lo stipendio. Questa tesi sollevata e sostenuta dal con. Polese e Locatelli, viene contraddetta dal S-egretario capo con la lettura di un articolo di legge che dà facoltà al Consiglio di discutere l'organico in seduta pubblica.

L'ass. De Carli domanda che si passi alla discussione e ribatte le ragioni dei precedenti oratori.

Non è dello stesso avviso il con. Roviglio, che si associa al con. Polese propone di sospendere ogni deliberazione. Il con. De Mattia sostiene che si debba discutere, qualunque altri due consiglieri (Roviglio e Locatelli) non potrebbero per ragioni di parentela prendere parte alla deliberazione. Il con. Roviglio viene avvertito che l'allusione è fatta a lui allora domanda al Sindaco in quali condizioni si trovi nei riguardi del posto occupato dall'ingegnere comunale.

Il Sindaco gli risponde che l'ingegnere non è considerato fra gli impiegati avanti nomina stabile ed il consigliere Roviglio perciò è libero di votare l'organico.

Allora il con. Roviglio rivolgendosi al con. De Mattia gli dice: se avessi dubitato di non essere compatibile a questo posto, avrei preso il cappello e me ne sarei andato.

L'ass. Verot crede l'allusione fatta a lui, perchè è parente di uno degli impiegati e, scattando, qualifica una insinuazione quanto disse il con. Roviglio; esce e con lui il con. Silvestri.

Quest'ultimo, anch'egli parente, aveva dichiarato prima che si era fermato per mantenere legale il numero dei consiglieri, come l'ass. Verot disse al Sindaco che non avrebbe preso parte alla discussione se non al voto.

Il con. Roviglio dal canto suo dichiara che la risposta era diretta al con. De Mattia che l'aveva provocata.

La piccola tempesta finì con l'approvazione della proposta sospensiva del con. P. Polese con 10 voti favorevoli e 6 contrari.

Rimandiamo i commenti a domani.

O'lestione.

N. d. el non delle alunne che ottennero la licenza elementare furono commesse le seguenti: Santin A. maria, Sam Rosa, Schoch Lina, Scarpa Amelia e Zvagnolo Ida.

Salvo per miracolo!

Nel pomeriggio di ieri alcuni ragazzi reduci dalla scuola, prima di rincasare pensarono di fare un bagno nelle acque del Nonello e precisamente nel tratto di canale che dalla villa Revedole va al Cotonificio Amman. Non si sa come il ragazzo Cantoni Francesco di Pietro d'anni 11 fu ad un tratto travolto dalla corrente in quel sito molto impetuosa e scomparve in un attimo fra i profondi gorghi. I suoi compagni invece di prestargli soccorso fuggirono gridando aiuto. Il contadino Piva Benedetto di Nicolò che stava lavorando in un campo vicino, udite le grida accorse immediatamente per trarre in salvo il pericolante ragazzo. Nella pazzia corsa per superare la strada che lo divideva dal sito dove lavorava al canale, dove il Canton stava affogando, ebbe ad incontrare due gravi ostacoli. Il primo una fitta siepe, il secondo una rete

metallica tesa a divisione delle proprietà, che con orgasmo febbrile il bravo Piva spezzò lacerandosi le mani ed i vestiti. Poesia si gettò in acqua riuscendo dopo inauditi sforzi ad afferrare il pericolante che aveva già perso i sensi, e a trascinarlo a riva.

Praticato alla meglio la respirazione artificiale il ragazzo dopo riacquistati i sensi fu condotto a casa sua.

L'atto coraggioso del Piva merita un pubblico encomio e noi lo additiamo alle competenti autorità per quella ricompensa che s'è ben meritata. Un solo minuto di ritardo sarebbe bastato a render vano il soccorso.

PAGNACCO

Il giuramento del Sindaco.
L'ing. cav. G. B. Rizzani nell'ultima seduta del Consiglio rieletto Sindaco, ha prestato mercoledi giuramento a mani del R. Prefetto.

Buone usanze.
In morte di Donati Orrota ved. Baletti, il sig. Rizzani cav. Leonardo, ha offerto a questa Congregazione di Carità L. B. La Congregazione riconoscente ringrazia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Pregliere e messe per invocare la pioggia.

(Carlo). — A quanto si vede, Giove Pluvio, sdegnato, forse, dalle continue imprecazioni scagliategli da noi dove nel passato, quando ci è un' accennava mai a tralasciare di far cadere su noi le sue copiose legittime, ora, con cinica costanza, fa le orecchie da mercante verso tutte le voci, sacre o profane, che fino a lui s'innalzano, supplicando a sciogliersi nuovamente in pianto.

Dovunque si ode il continuo lamento: Che caldo!... Che affa!... Ma il cielo rimane nella sua allarmante serenità, e la pioggia è tardata nel venir.

Nè valgono scampanelli, precii, pellegrinaggi, messe.

Gorni sono, all'alba, giunse al santuario della Madonna di Rosa l'intera popolazione, si può dire, di S. Giovanni di Casarsa, a piedi e con carrette, con alla testa il parroco, il quale celebrò la messa, mentre i fedeli, in religioso silenzio e prostrati al suolo, pregarono...

Seguirono perciò numerosi gli abitanti della borgate di S. Vito. Anche ieri un lungo corteo composto di uomini, donne, vecchi e fanciulli vi giunse da Prodolone; tutti, composti di mistica contemplazione, pregarono e supplicarono, ma la pioggia, ahimè! ancora non c'è!

Ma si dice che altri simili pellegrinaggi seguiranno, provenienti da varie parti, nutrendo tutti viva fiducia d'essere esauditi nel loro vivo desiderio, rivolgendosi con speciali e fervide preghiere alla Madonna di Rosa.

Chi fa intanto un guadagno sicuro è il buon Benotti, dalla faccia allegra, il quale, avendo il suo negozio appunto a pochi passi da detta chiesa, fa, in occasione di questi pellegrinaggi, affari d'oro, spacciando a profusione i bicchierini di... corroboranti liquori.

In Italia e fuori.

Ieri, continuandosi ad Arezzo le feste per il centenario del Petrarca, fu inaugurato il Congresso internazionale patristico. Il discorso inaugurale fu pronunciato dal ministro Orlando. Attilio H. H. deputato di Trieste fu eletto presidente della lezione dei congressisti italiani.

A Bronte, in territorio di Catania, volendo i carabinieri a cavallo Vincenzo Failla da Chiaromonte Guffi e Giuseppe Liistro da Avola arrestare il malfattore Cristoforo Uccellatore colpito da due mandati di cattura; questi feriva il Failla con una falce. Sopraggiunse un cognato dell'Uccellatore; e s'impennarono due lotte separate. L'Uccellatore feriva gravemente il Liistro e poi lo gettava in un burone. Allora il carab niere Failla freddò con una rivoltellata uno, e il Liistro con l'altra rivoltellata l'altro malfattore. Un terzo, accorso in aiuto di quei due fu arrestato. Le colluttazioni durarono circa un'ora.

A Roma, è morto di tifo il generale Michele Pittaluga. Nativo di Nizza, aveva partecipato a tutte le battaglie per l'indipendenza della patria.

Si ebbero iersera temporali violenti in quel di Conegliano e nella Provincia di Vicenza.

Incidente automobilistico

alla Regina Madre.

Torino 21. — Stasera mentre la Regina Madre scendeva in automobile da Gresson verso Pont Saint Martin, l'automobile regale si scontrò con uno di quelli che fanno il servizio di posta e passeggeri in quella valle. L'automobile della Regina rimase squarciata.

La Regina, rimase illesa, ritornò a Stupinigi con altro automobile.

TORRELO di prima qualità, la cui madre fu premiata con medaglia d'argento all'Esposizione regionale di Udine, trovata in vendita presso Pietro Antonetti in Colloredo di Prato.

La prima seduta del rinnovato Consiglio Comunale.

La sala.

Grande aspettativa per questa seduta.

Lo spazio riservato al pubblico, va rapidamente affollandosi ed in breve n'è tutto stipato. Si fanno previsioni, si commenta.

Anche i consiglieri vanno occupando i loro posti. Grandi strette di mano e segno di commozione — v'è persino un abbraccio, fra due consiglieri nuovi, di « liste avversarie ».

In seduta.

La campana dell'assessore anziano avv. Comelli annuncia che la seduta principia.

Il vice segretario Bassi fa l'appello nominale. Risultano presenti: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Comencini, Comelli, Cudugnello, Carlini, Driussi, Girardini, Madrassi Magistris, Mattioni, Montemori, Odorico, Pauluzza, Perissini, Pico, Prampero, Salvadori, Vitto-dello, ed i neo eletti: Battistoni, Doretto, Maasso, Muzzati, Nimis, Schiavi L. C., Schiavi M., Balgrado, Broili, Conti.

Più tardi giungono: Perusini, Piccola e Pagni. I presenti sommano così a 35.

Giustificarono la loro assenza: Collovich, Ranier, Valussi, Gori. A scrutatori sono nominati i consiglieri: M. sò Schiavi, Madrassi, Braidotti.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Commemorazioni e saluti.

Per il Pro-Sindaco E. Franceschini.

Nel compiere il dovere prescritto dalla legge — incomincia il presidente Comelli — di presiedere quale assessore anziano, della cessata Giunta, mando un saluto ai nuovi eletti. Per quanto possano divergere le nostre opinioni, tutti qui miriamo ad un intento, accettando il mandato degli elettori: il bene supremo del nostro Comune, della nostra amata città.

Un saluto ed una parola di riconoscenza rivolgo anche ai consiglieri che più non fanno parte del Consiglio e che col senno e col voto furono valido appoggio alla cessata amministrazione.

Più che un cenno ed un saluto, sento il dovere al valoroso collega che pochi giorni or sono ci fu rapito. E specialmente dai componenti la cessata amministrazione un pensiero a lui è rivolto, a lui, che copriva questo posto e che tanto fece per il bene comune.

Qui Erasmo Franceschini entrò ancora forte, quando il male non aveva peranco limata la sua fibra; e qui stette, sempre attivo e operoso anche quando le sofferenze lo dilaniavano, spendendo le proprie forze in pro del Comune.

Accenna alle alte sue doti, alla sua operosità dedicata a più rami dell'amministrazione.

Un saluto affettuoso — chiude l'avv. Comelli — una lagrima alla memoria di Erasmo Franceschini.

Il Senatore di Prampero.

Permetta il Consiglio — dice il sen. Di Prampero — che in nome della minoranza mi unisca alle nobili parole testè lette per la perdita di una giovane esistenza: Erasmo Franceschini, che ha dato se stesso per il Comune, tanto che forse, al lavoro intenso, si deve ora la sua perdita. Pertanto, si unisce al Presidente nel mandare un saluto alla sua memoria.

Parla il Prof. Bonini.

Cari colleghi ed amici! — incomincia il prof. Pier Bonini. Anche brevemente vi dirò di Erasmo Franceschini.

Misero disordine questo che da un vecchio si parli e si pianga per la morte di un giovane...

Alle rettitudini dell'animo, egli accompagnava la modernità del pensiero, intendo: la coscienza dei nuovi tempi, la coscienza dei doveri, dei problemi sociali che oggi incombono.

Oh uomini — esclama il con. Bonini — uomini che vi dite privati; uomini d'ordine, uomini seri e prudenti, che non dite mai la parola aperta, sgarbata magari, perchè contraddice al bugiardo costume! Erasmo Franceschini non fu con voi.

In Erasmo Franceschini, la vita pubblica, perchè era fede, era una passione e la battaglia gli era bisogno della tempra irrequieta e sdegnosa del male. E se verbalmente poteva trascendere, il suo sguardo non deviava dalla meta luminosa.

Pochi giorni prima di morire, Erasmo Franceschini ad un suo amico fidato, del letto di morte si può dire, egli esprimeva prima il suo affanno per la famiglia che abbandonava, poi il vivo rincrescimento per non potersi più oltre, occupare delle cose comunali. Sentendo questo, mi viene in mente un ricordo: ho letto di un pittore fiorentino, Giuseppe Sabatelli, giovane ma già illustre, che sentendosi la morte inevitabile avvicinarsi, esclamò doloroso: Dunque non dipingerò più!...

Non mi sono assunto il compito di fare una biografia dell'estinto, nè di dire tutte le cose da lui fatte.

Una sola si vi dirò, e quella che io reputo la più grande: accenno alla scuola. Perchè egli amò la scuola come pochi la sanno amare; e che le giovasse, tutti possono dirlo.

L'amò e la voleva emancipata dalle favole religiose e per questo si ebbe il plauso degli amici sinceri, il vituperio di coloro che tendono a presare sulle opinioni.

Non proseguo e volgo il pensiero, il pensiero vostro, il pensiero di tutti a due donne: una madre, ed una moglie, la madre e la sposa. Ed accanto a queste creature, tra bambini innocenti, cui fu detto: E' morto il papà; parole che urtano bruscamente. A queste due donne, a quei bambini vezzosi il nostro saluto affettuoso, il nostro augurio di pace. (Bene, bravo)

Il saluto al nuovo Segretario.

Presidente Comelli. Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, porta il saluto al nuovo segretario dott. Gardi, che viene tra noi proceduto da ottima fama e che col suo preziosissimo contributo ci aiuterà nell'amministrazione.

Il dott. Gardi — che assiste alla seduta — ringrazia con gesto cortese.

Per il co. Luigi Puppi.

Il Sen. di Prampero, accennando alla perdita dell'avv. Erasmo Franceschini, ricorda un'altra persona che pur troppo scomparirà dalla scena del mondo. Crede di essere interprete dei sentimenti del Consiglio, se prega la Giunta di chiedere notizie del co. Luigi Puppi, un tempo Sindaco alla città di Udine.

Anche per il dott. Ballini.

Driussi. Sembragli delicato ricordare anche il dott. cav. Ballini, che per tanti anni prestò l'opera sua sapiente a pro del Comune.

Comelli. Manderemo un saluto anche al dott. Ballini.

Ed ora veniamo all'ordine del giorno.

Il con. Perissini rielette Sindaco.

E si vota per la nomina del Sindaco.

Ecco l'esito dalla votazione.

Votanti 35.
Perissini voti 25.
Bianche 10.

Dunque, resta eletto Sindaco della nostra città — dice il presidente — il con. Perissini Michele. I consiglieri della maggioranza battono le mani; il pubblico grida: bene! bravi! — ed applaude.

Il con. Perissini si alza, sorride e modestamente abbassa il capo.

Ristabilitasi la calma, guarda l'assessore Comelli che si leva dal banco presidenziale per cederlo al neo eletto.

Entrambi sono incerti... Perissini. La parola?... Comelli. Accordata...

Perissini. Domando la parola per sapere se devo rimanere al mio posto...

Al posto di Sindaco — grida uno del pubblico.

Ca tang consilirs che son ca daur!... — esclama un altro.

Ma il con. Perissini non ascolta il « consiglio », e parla rimanendo al suo posto di consigliere.

Ciò che dice il Sindaco.

Signori consiglieri! — incomincia il con. Perissini, fra la più viva attenzione. — L'esperienza del passato, i timori, la prudenza dell'avvenire, mi consiglierebbero, anzi mi insegnerebbero a declinare l'altissimo onorifico mandato di stima conferitomi, superiore ai miei meriti ed alle mie forze.

La gravità del voto presente, la cui significazione mi pare evidente, chiarissima, dimostrativa, la semi-fiducia della minoranza che in certo modo mi pare ha inaugurato la nuova amministrazione con un atto di ostilità, mi porterebbe a non accettare la carica di Sindaco. Sento però una voce che mi dice: — Per la solidarietà della tua bandiera, per la tutela ed evasione del tuo programma, devi rimanere.

Mi sobbarcherò a questo carico. Accetto il detto: Fa ciò che devi, nasca che può.

Se fallirà il tentativo, la colpa non sarà mia, ma una grande responsabilità cadrà su chi mi diede i voti.

Girardini e Caratti (sorridente). Ma se non ha mai fallito!

La nuova Giunta.

Gli assessori effettivi.

Si passa alla nomina degli assessori effettivi. Ecco il risultato:

Votanti 35.
Girardini voti 25
Pico » 24
Picole » 23
Perusini » 22
Conti » 23
Comelli » 20

Tre votazioni per gli assessori supplenti.

Una scheda « soprannumero »

Si passa alla votazione per la nomina degli assessori supplenti.

Al momento della proclamazione il presidente annuncia:

— Signori consiglieri. Si è verificato un errore... Mentre i votanti sono trentacinque, nell'urna si trovano trentasei schede... Bisogna ripetere l'esperienza.

Seconda e terza votazione.

Con la seconda votazione si raccolgono trentaquattro schede.

Ecco l'esito:
Gori ebbe voti 25
Pauluzza 10
Braidotti 10
Magistris 3
Bianche 8

Si proclama eletto assessore supplente il con. Gori.

Finalmente, la terza votazione di i seguenti risultati:

Pauluzza voti 18, eletto; il con. Braidotti ebbe 10 voti.
Sono le 22 1/4 e la seduta è tolta.

Dunque, abbiamo una nuova amministrazione Perissini, come ormai tutti si aspettavano.

L'ottimo uomo, veramente, non voleva sulle prime riprendere la « croce del potere » che per lui fu « croce » sul serio; ma poi finì per cedere alle insistenze degli amici disinteressati che lo desideravano a quel posto e che seppero vincere le sue riluttanze.

Quelli che invece furono « si come torri ferme » nella loro risoluzione di non accettare, sono gli ex assessori avv. Driussi e ing. Cudugnello — massime il primo: tanto che fu dovuta tenere anche ieri nei pomeriggi una seduta preparatoria per completare la lista della Giunta: onde nella nuova incarnazione Perissini, quei due che assieme a lui caddero assieme a lui non risorsero.

Comunque, abbiamo una Giunta che per competenza è certamente migliore di quella che rimase al potere fino a ieri.

Il con. Perissini espresse quasi il dispiacere che la minoranza abbia cominciato con un atto ostile, votando scheda bianca anche sul nome di lui, che pur ha la stima e l'affetto di tutta la cittadinanza. Non con crediamo giustificato il lamento. Si trattava di nomine che la maggioranza aveva concertate da sola, in proprie sedute preparatorie: non si poteva quindi, ci sembra, pretendere che la minoranza concorresse a mettere lo spolvero soltanto...

Le sue schede bianche non significano, noi crediamo, veruna ostilità non soltanto verso il con. Perissini, che ostilità non ebbe a incontrare mai da parte della minoranza; ma neppure verso la nuova amministrazione. Le « schede bianche » di iersera esprimono solamente quella « attesa » che nella minoranza è logica e naturale.

Alla nuova amministrazione facciamo un sincero augurio: che voglia e possa preoccuparsi seriamente delle condizioni finanziarie del Comune, le quali reclamano tutte le sue cure. Per raggiungere lo scopo, sarà intanto uno dei primi doveri di frenare la condiscendenza allo spendere; e soprattutto di conoscere e far conoscere la situazione vera, col sottoporre al Consiglio i consuntivi degli ultimi tre anni, non ancora approvati, e dai quali è voce che apparirà come si siano incontrate spese o prassi impegni senza provvedere alle entrate per fronteggiarli, consumando i residui attivi, per modo che non sarebbe da meravigliarsi di veder chiudersi il presente esercizio con un deficit.

Ora, col far debiti, in modo più o meno palese, riesce facile amministrare per qualche tempo; ma i debiti poi si scontano assai cara-

mente.

Comune di S. Martino al Tagliam.

A tutto 31 corr. resta aperto il concorso a due posti di maestro in queste classi inferiori miste coll'anno stipendio di L. 700. Documenti prescritti.

Municipio di Udine.

rende noto che lo spreco d'acqua potabile che viene fatto da utenti privati e dal pubblico in città ed all'Esterno è causa di mancanza d'acqua in tante località, in Istituti in Stabilimenti pubblici e privati, perciò ha date le opportune disposizioni a che tale spreco abbia a cessare e dato incarico a tutti i dipendenti del Comune di riferire tosto ove riscontrassero il lamentoso abuso.

Oltre alle multe fissate verrà proceduto a norma di legge anche contro coloro che manometteranno le pubbliche fontane.

Comune di S. Martino al Tagliam.

A tutto 31 corr. resta aperto il concorso a due posti di maestro in queste classi inferiori miste coll'anno stipendio di L. 700. Documenti prescritti.

Il Sindaco G. F. Tacconi.

GLI SPIGGIOLI DELLA CRONACA.

Ieri sera fu medicato al Civico Spedale, il facchino Giuseppe Modotti fu Angelo di anni 30, da Udine per ferita da schiacciamento alla terza falange del dito medio sinistro, con esportazione parziale dell'unghia. Guarirà in giorni 15 con riserva.

CRONACA CITTADINA

Giunta provinciale amministrativa.

(Seduta del 20 luglio 1904).

Affari comunali

Approvò: la concessione di 80 piante di pino da parte del Comune di Tramonti di Sopra; la concessione di combustibile da parte del Comune di Dogna; la concessione di 70 steri di faggio da parte del Comune di Tramonti di Sotto; la modificazione al regolamento tasse sui cani del Comune di Ovaro; l'aumento di assegno al regolatore dell'orologio di S. Martino al Tagliamento; la vendita di fondo comunale, da parte del Comune di Cordovado; la istituzione di una seconda guardia campestre a Tavagnasco; la concessione di piante, da parte del Comune di Claut, per il restauro della chiesa di S. Gottardo; l'adesione al circolo dei cacciatori friulani del Comune di Marano Lagunare; l'accettazione di prestito per la costruzione degli edifici scolastici di Dignano; l'aumento di stipendio al maestro di Chialminis in Comune di Nimis; l'aumento di stipendio alla maestra di Gracco Vuezis in Comune di Rigolato, ed il prelevamento di somme dalla Cassa di Risparmio, da parte del Comune di Satrio.

Approvò con riserve: i lavori di restauro da eseguirsi al fabbricato scolastico di Latisana.

Ordinò l'emissione dei mandati d'ufficio per metà degli importi dovuti, riguardo al riparto della spesa tra i Comuni di S. Leonardo, S. Pietro al Natteone, Stregna, Grignacco e Drenchia per la strada consorziale di Riva d'Adia.

Rinvio con ordinanza i regolamenti per la tassa esercizi e rivendite dei Comuni di Arta, Feletto Umberto Trivignano, Pradamano e Manzano.

Opere pie

Approvò: l'affranco di capitale attivo di L. 700, da parte dell'Istituto Micesio di Udine; l'autorizzazione, alla Congregazione di Carità di Cividale, a stare in giudizio; l'investimento in rendita della somma di L. 1488 80 da parte del legato Micoli di S. Margherita del Gruogo e la pensione al cappellano don Sabot dell'Ospedale Civile di Cividale.

Espressero parere conforme a quello già dato dalla rappresentanza provinciale per il legato Beltrame di Madrisio di Varmo.

Nella « famiglia » giudiziaria. Togliamo dal bollettino giudiziario, i nomi degli impiegati cui fu aumentato lo stipendio:

Volontari vice cancelliere al Tribunale di Udine: Goran segretario alla Procura del Tribunale di Pordenone; Tissi cancelliere alla Procura di Ampezzo; Faleschini cancelliere alla Procura di Moggiò; Sartori vice cancelliere al Tribunale di Pordenone; Zurchi cancelliere della Procura di Cividale; Durigatto vice cancelliere al Tribunale di Udine e Bertuzzi cancelliere alla Procura del llo Mand. di Udine.

Pro agricoltura.

In questi giorni presso il Museo agrario di Roma si sono adunati, in seguito ad invito del Ministro d'A. I. C. i direttori delle stazioni agrarie e dei laboratori di chimica agraria, per discutere varie importanti questioni e segnatamente dei metodi uniformi e migliori per l'esecuzione delle analisi dei concimi, vini, terreni, acque, sostanze anticrittogamiche e insetticide.

Intervenne alla prima seduta, e vi pronunciò un discorso, il Ministro Rava.

A questo importante convegno partecipa anche il nostro egregio cav. prof. G. Nallino.

Concorsi.

E' aperto un concorso a 250 posti di uditori giudiziari. Le domande devono presentarsi al R. Ministero col tramite del rispettivo Procuratore del Re entro il 25 agosto p. v. concordate dai prescritti documenti. Il concorso avrà luogo in Roma mediante esami scritti ed orali, fissati per i giorni 24, 25, 26, 28, 29 e 30 novembre p. v. Per migliori indicazioni rivolgersi agli uffici della R. Procura.

La Deputazione provinciale avvisa che è aperto, a tutto 31 agosto, il concorso ad una borsa di studio dell'Opera pia Legato Pratese, a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia di Udine, con effetto dall'anno scolastico 1904-05.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda municipale di Udine eseguirà questa sera 22 luglio dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Umberto I. » Rapsarda
2. Valzer « Stille modern » Benciossi
3. Ouverture « Peter Schmolli » Weber
4. « Inno delle Nazioni » Verdi
5. Reginazione atto I « Tosca » Puccini
6. Marcia « Onori militari » Müller

Smarrimento.

Ieri mattina, percorrendo le vie del negozio Clain alla Pizsa Vittorio Emanuele, fu smarrita una borsetta di velluto contenente danaro ed altri valori.

Chi l'avesse trovata riceverà generosa mancia portandola alla Redazione del nostro giornale.

La chiusura dell'anno scolastico all'Istituto Tecnico.

Ieri si è chiusa l'anno scolastico al nostro Istituto Tecnico. Ecco il nome dei *licenziati dalla Sezione fisico-matematica*:

Bonardelli Nicolò. Dal Moro Nicolò, Gini Aldo, Tonini Alessandro, Veroli Aldo, Viglietto Pietro, De Paoli Luigi.

Ottennero il diploma di *Perito agrimensore*: Gosi Carlo, Marcolin Giovanni, Mecchia Giuseppe, Zilla Gian Giacomo, Bernardis Enea, Faolin Attilio, Fasini Ottavio, Gabelli Benvenuto, Gobitti Leonardo, Verona Leonardo.

Ottennero il diploma di *Ragionieri*: Baracetti Giovanni, Battistella Carlo, Bisoli Edoardo, Brusadin Antonio, Sormani Giuseppe, Unfer Ferdinando, Bianchi Daniele.

I premiati.

CORSO I A — Schlosser Giorgio menzione onorevole in francese, Rovina Natale id. in italiano.

CORSO I B — Caldana Domenico, premio di secondo grado, Cleva Giovanni menz. onor. in disegno.

CORSO II — Sezione *Fisico matematica*: Saporita Leone premio di 1. grado.

Industriale: Chittaro Guido, premio di 1. grado, Gale Edmondo menz. onor. in Matematica e Storia naturale.

Agrimensura: De Cilla Carlo, menz. on. speciale in Francese e Storia naturale.

Commercio e Ragioneria: Contarini Dante premio di 1. grado, Gobessi Carlo menz. onor. in Italiano e Storia Naturale, Peri Enrico id. in Italiano.

CORSO III — *Fisico matematica*: Aprilis Napoleone menz. onor. in Italiano e Chimica, Ravevi Sergio id. generale.

Agrimensura: Costantini Carlo menz. onor. in Chimica ed Agraria, Grinovero Cesare id. id.

Comm. Rag.: Berti Guido menzione on. in diritto ed economia, Bon Luigi id. id. in Chimica, De Gasperi Luigi id. id. in chimica e calligrafia, Faolin Luigi id. id. in diritto ed economia, Savio Arnaldo premio di 1. grado, Steorti Emilio menzione onorevole generale.

CORSO IV — *Fisico matematica*: Bonardelli Nicolò menzione on. in chimica, Dal Moro Nicolò id. id. in chimica e disegno, Gini Aldo premio di 1. grado e licenza d'onore, Veroli Aldo menzione onorevole in chimica, Viglietto Pietro id. id.

Agrimensura: Gosi Carlo menzione onorevole in chimica, Marcolin Giovanni id. id. id. Zilla Giovanni id. id. in chimica e costruzioni.

Commercio e Ragioneria: Baracetti Giovanni menzione onorevole in calligrafia, Battistella Carlo premio di 1. grado, Brusadin Antonio menzione onorevole in calligrafia, Sormani Giuseppe id. id. id. Unfer Ferdinando premio di 1. grado.

Ammissione alla prima classe dell'Istituto Tecnico: Musani Lorenzo, Scodellari Luigi, Gigolotti Enrico, Riva Pio, Manuzzi Albino, Cosentini Arturo.

Lo spettacolo lirico al Minerva.

Sarà un vero avvenimento artistico l'essere chiamato il pubblico Udinese a dare il suo giudizio severo e competente alle due ultime novità musicali *Cabrera* del M. Dupont e *Menendez* del M. Filiasi. Viva l'aspettativa ed il nostro pubblico, ne siano certi, sarà favorevole ai giovanissimi maestri.

Possiamo assicurare fin d'ora che gli esecutori sono tutti noti nel campo dell'arte quali valori indistinti, né potrebbe essere altri menti quando la scelta venne fatta di comune accordo fra Comitato, editore e Maestro Concertatore.

La scelta del Direttore d'orchestra nella persona del M. E. Porosio, il medesimo che concertò e diresse le opere in Milano, non poteva essere più felice. Cara conoscenza del nostro pubblico, egli si riaffermerà per quel valente direttore già conosciuto in altra stagione, dirigendo magistralmente il *Lo-hengrin* e il *Faust*.

Vi viene assicurato che il M. Filiasi assisterà alle rappresentazioni del suo lavoro ed in pari tempo ad un suo nuovo successo.

Intanto, fra noi si trova il maestro Enrico Romano, qui venuto per istruire i cori — come ha istruito, per le stesse opere, i cori di Milano. Sappiamo che egli è contento delle masse corali.

Teatro Vittorio Emanuele.

Domani sera inizierà un breve corso di rappresentazioni la drammatica Compagnia Guidotti, diretta dall'artista Amedeo Gentilli.

Si rappresenterà la geniale commedia del Giacosa: *Gome le foglie*.

— Il grave fatto di ieri notte.

22. Un fatto grave accadde iernotte verso le 22.15, sulla linea Udine-Cividale.

Vittima ne fu il guardiano ferroviario Luigi Borgnolo fu Antonio di anni 33, casellante addetto al casello n. 8 della linea stessa.

Al passaggio dell'ultimo treno che da Udine va a Cividale, il Borgnolo come suo dovere, si trovava a presenziare il casello, facendo i segnali stabiliti.

D'un tratto si sentì prendere da uno sconosciuto per il corpo e gettare contro i vagoni del treno.

Il poveretto andò a battere col capo e con le mani contro una carrozza e cadde al suolo svenuto.

Rimase così per un po' di tempo; poi ritornato in se, si mise a gridare.

Accorsero i famigliari che lo trasportarono in casa.

Il Borgnolo parlava a monosillabi.

Stante la gravità del suo stato, questa mane alle 5 e mezza fu condotto al nostro ospedale, ove gli furono riscontrate lesioni multiple alle mani ed al capo.

I medici si riservarono il giudizio.

Interrogato questa mane da un brigadiere del R. R. Carabinieri, il Borgnolo, non ripeté che quanto riferimmo qui sopra.

Mancano ulteriori particolari.

Fallimento.

Il Tribunale, con sentenza in data odierna, ha dichiarato di ufficio il fallimento di Giacomo Martellosi fu Giovanni di S. Giovanni di Manzano, commerciante in cappelli.

Nominò Giudice Delegato il dott. Francesco Zamparo e curatore provvisorio il dott. Guido Ballini.

Fissò il giorno 10 agosto p. v. per la riunione dei creditori; stabilì fino a tutti i 19 agosto p. v. il termine per la presentazione, da parte dei creditori, dei loro titoli di credito e determinò il 7 Settembre p. v. per la chiusura del processo verbale di verifico dei crediti.

Mercato delle frutta

Mele kg. cent. 10, 12, 13, 14, 15.
Corniolo kg. cent. 12, 15.
Uva kg. cent. 50.
Prugne kg. cent. 5, 6, 7, 10, 12, 13, 15, 16, 17.
Pere kg. cent. 10, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 23, 25, 30, 35.
Pesche kg. cent. 30, 35, 40, 45, 50, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90 e L. 1.

Da Trieste.

Una terza perquisizione alla Ginnastica.

21 luglio. — Stamane alle 6 si presentarono alla sede della discolta Società Ginnastica il giudice istruttore dott. Barzai con il suo cancelliere uditore giudiziario dott. Marinaz, il commissario superiore di Polizia Pertot, l'ufficiale Pasquale, il cancellista Zanatta, l'agente Carlo Tiz e vari altri agenti, parecchie guardie e tre operai falegnami con i loro utensili. L'esterno fu piantonato da guardie, e quindi i funzionari entrarono nell'edificio. Alle 11.30 essi andarono a prendersi la colazione in una osteria vicina.

La perquisizione è finita alle ore 2. Assistevano il segretario della Ginnastica signor Salvatore e il presidente avv. Carlo Mrach.

Il giudice istruttore, coadiuvato dagli altri funzionari, esplorò il giardino. Fece sollevare il pavimento del chiosco per la banda. Gli agenti visitarono carponi tutto il sottosuolo della Palestra, ivi il pavimento essendo alto dal suolo circa mezzo metro.

Quindi venne perquisito lo spogliatoio della sezione scherma, sollevandosi pure le tavole del pavimento. I funzionari picchiavano inoltre qua e là sulle pareti, e dove sembrava loro sentire il vuoto, facevano abbattere dal muratore il pezzo di parete sospetto.

Dopo la perquisizione, i locali esplorati furono chiusi. L'autorità avvertì che domani saranno riprese le investigazioni, che dureranno sino a che saranno stati esplorati tutti i locali. La perquisizione di oggi è riuscita affatto infruttuosa.

Si calcola che se l'autorità procederà nelle ulteriori perquisizioni in questo modo, arrecherà alla Società Ginnastica un danno di qualche migliaio di corone; e si dice che le perquisizioni dovranno durare parecchi giorni.

Altre dimissioni.

22 luglio. — Iersera verso le 8 e mezzo una trentina di sedicenti e patriottici partendo dalla via dell'Istituto si recarono su per la via Castaldi a S. Giacomo, gridando i soliti « abbasso » e le solite invettive. Da San Giacomo, seguiti da un codazzo di monelli, si diressero verso S. Giusto.

Nel percorso s'imbattono in un gruppo di operai e li insultarono; queste, però, risposero pan per focaccia, e al nomignolo di « leccapiattini » gridato con quanta voce avevano in gola, aggiunsero gli epiteti più drastici. Da S. Giusto gli schiamazzatori scesero in Città vecchia, passarono per la via di Riborgo, sbucarono in Corso e alle nove e un quarto giunsero in via Santa Caterina, sempre urlando e ingiuriando. Appena quivi intervennero le guardie, che li divisero in due gruppi.

Uno dei due gruppi proseguì per la via Vincenzo Bellini sino in via S. Spiridione, ove ripresero a gridare. Li affrontò allora l'ispettore distrettuale Horacek, alla testa di otto guardie, e li disperse.

L'altro gruppo si era raccolto sotto l'edificio della Polizia, acclamando. Uscito di là un drappello di guardie, obbligarono i dimostranti a circolare.

Alle 9 e mezza i portici di Chiozza erano affollati. Un giovanotto appiccò al muro un cartello, contenente una satira contro i « leccapiattini »; l'ispettore Naidich ne lo strappò. La folla protestò, e un quarto d'ora dopo l'ispettore distrettuale Horacek fece sgomberare il caffè ed i portici. Una parte del pubblico si diresse per l'Acquedotto, un'altra parte per il Corso. Gli ultimi avanzati di questo secondo gruppo, una ventina di persone circa, furono attaccate in piazza Santa Caterina da una quantità di guardie, che costrinsero uomo per uomo a sbandarsi. Nei vari contatti con la folla le guardie praticarono tre arresti, per disubbidienza alle loro intimazioni. Arrestarono anche uno dei « patriottici » perché in possesso di un poderoso randello.

TRIBUNALE PENALE DI UDINE. Un processo di diffamazione fra due medici.

Ieri mattina doveva discutersi la causa per diffamazione contro il dott. Benedetto Guido, medico chirurgo di Villasantina, il quale, secondo l'atto di accusa, avrebbe incappato nei famosi articoli del codice penale (non c'è persona che sappia leggere e scrivere, la quale non v'incappi) per avere, a mezzo della stampa, in una serie di articoli pubblicati nel N.ri 285 del 21 novembre, 284 del 2 dicembre e 318 del 31 dicembre 1903 del giornale *La Patria del Friuli* offeso l'onore e la reputazione del D.r Ernesto De Prato, medico chirurgo, affermando che lo stesso aveva nel suo interesse spinto lo scioglimento del Consorzio medico dei comuni di Villa Santina, Ravasco e Esmonzo, compiendo un atto di crumiraggio con l'offesa al dott. Comati la sua opera a tariffa ridotta, per la sua speciale posizione di essere « indigeno » e possidente del luogo, essendo aiutato in ciò anche dal fratello farandista, al quale sarebbe legato oltreché da fratranza intimità, anche da fraterno interesse che avrebbe fatto della professione « un esercizio qualsiasi di sport » compiendo i suoi doveri « con disinvoltura ed allegria, come si prende un bicchierino di Bitter o di Vermouth prima del pranzo », che « il suo atto di crumiraggio ripugna più di un caso di peste bubbonica » ed aggiungendo espressioni dispregiative ed imputando il De Prato di mancanza di lealtà e di franchezza ecc.

La causa però non ebbe seguito, perché il dott. De Prato fece in cancelleria regolare remissione della querela. Il Tribunale quindi dichiarò non farsi luogo a procedere in confronto del D. Benedetto dottor Guido, condannando il D. Ernesto De Prato al pagamento delle spese di procedimento e tassa di sentenza.

Per quanto è a nostra cognizione, i due medici avevano sottoposto la loro controversia ad un collegio di arbitri; e fu in seguito alla sentenza arbitraria che una sentenza giudiziale fu evitata.

ULTIMA OBA

Curochi sconfigge il fianco sinistro dell'esercito russo

PIETROBURGO. 22 Secondo una notizia giunta oggi a Mosca, ai Russi sconfigge il fianco sinistro dell'esercito russo. I giapponesi marciarono su Mueden.

Il conflitto fra Russia ed Inghilterra

LONDRA, 22. L'Agenzia Reuter ha da Suez in data di oggi che l'Abbas, vapore del governo egiziano, si è diretto il 18 corrente per Mar Rosso probabilmente allo scopo di esigere che i piloti del Mar Rosso abbandonino le navi russe *Smolensko* e *Pietroburgo*.

LONDDA, 22. Lord Balfour, rispondendo nella Camera dei Comuni ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo finora non ricevette nessuna conferma che i russi abbiano lasciato libero il Malacca, come taluni giornali hanno pubblicato.

CEFU, 22

Un pacco di numeri del giornale *Novorai* che arrivano fino all'11 corr., proveniente da Portarturo, è giunto nel pomeriggio. Da quei numeri si apprende che il 10 corr. alle otto del mattino la flotta giapponese composta di sei incrociatori cinque cannonieri e venti torpediniere comparve in direzione di sud est; una parte della flotta russa uscendo dal porto si collocò presso l'entrata. Le navi *Gediac* e *Diana* cannoneggiarono le torpediniere che si avvicinavano e le costrinsero alle 10.30 a ritirarsi.

Il *Novorai* continua dicendo che parecchie torpediniere si avvicinarono nuovamente alle 5 pomeridiane.

Il *Novich*, con alcune torpediniere, si avanzò; ma i giapponesi si ritirarono. Sedici torpediniere prepararono quella notte un attacco, ma la luce dei proiettori e il rigoroso cannoneggiamento dei forti le obbligarono a ritirarsi.

Più tardi, una torpediniere giapponese si stancò a tutto vapore verso il canale del porto, ma si ritirò sotto il fuoco dei russi.

I russi trovarono all'entrata due torpediniere Vithead che non avevano colpito gli incrociatori il 10 corr.

I giapponesi cessando il fuoco, guadagnarono le colline di Chinsan piazzandovi cannoni a tiro rapido sulla cresta e cominciarono a cannoneggiare nella serata le batterie russe da tre posizioni. Tirarono con grande effetto numerose granate contro le alture di Chinsan. Più tardi le riserve russe colla musica in testa accennarono un movimento in direzione di Land-sig-dao.

Luigi Mentico, gerente responsabile

Comunicato.

Il signor Anselmo Commessatti, maestro di Dignano, rivenditore di prati e nello stesso tempo anticlericale, crede d'avermi subissato col suo famoso comunicato, comparso su *La Patria del Friuli* il 19 luglio.


A certi documenti umani non è decoroso rispondere.

Carlo Cosmi.

Avviso.

Ai signori Cacciatori e Negozianti di polveri piriche: Il sottoscritto, pregiasi avvisare che oltre alle polveri da caccia di propria fabbricazione, confezionate colla massima accuratezza, tiene un forte deposito delle polveri speciali *Acquale, Bandite, Anigras*, per le quali ha assunta la rappresentanza esclusiva.

Lorenzo Mucchi.



Ing. C. Fachini

Deposito di Macchine ed Accessori
Tel. 140 - UDINE - Via Manin

Apparecchi d'illuminazione a GAS, ELETTRICA ed AGETILENE

Rettole tedesche L. 0,80.
Tubi di vetro
Beccchi per acetilene
Impianti completi.

A ZUGLIO.

acconissimo pacello, sulla spalla destra del Bus, si piedi del colle di S. Pietro, distato da Arta un obbietto circa e da Tolmezzo 5 1/2. — famiglia civile affitterebbe per la stagione estiva casa, o appartamento, ed anche camere separate, a prezzo modicissimo. Rivolgersi al nostro giornale.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA per Malattie interne e Nervose

consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Esquilana 48 (Esquilana)

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Bababare o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con *Gran Prix e medaglia d'oro* all'Esposizione internazionale di Parigi.

Affittasi

osteria con negozio di coloniali ed annessa abitazione in Cordenons, vicino il cotonificio Makò.

Per trattative rivolgersi ai Fratelli De Piero in Cordenons.

Piano d'Arta (Garnia)

Stazione balnea climatica a m. 500 s. m.

ALBERGO POLDO

STAB. CLIMATICO

Galleria per Convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali. Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso l'Albergo — Lawn-tennis.

Telegrafo - Telefono

Medico Proprietario
Dott. T. LUZZI Orvialdo Radina Deretti

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo ».

Acqua di Nocera Umbra

(Sergente Angolica)

È comandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

OFFICE-INCISORE

trova pronto collocamento Indirizzo all'amministrazione del Giornale.

CASA DI CIVILE ABITAZIONE.

Posta fuori porta Gemona, con scuderia corte e giardino, è da affittarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Non adoperate più tinture dannose

ricorrete all'insuperabile Tintura Instantanea

R. Sta. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo; né altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901. Il Direttore Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il barbiere Ledevico Ro via Daniele Manin.

La Tintura in premiato all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'oro.

ARTA

Albergo alla Posta

(rimesso a nuovo)

Bella posizione - Camere e vitto a prezzi modicissimi - Indicatissimo per famiglie - Posta e telegrafo in albergo.

Da vendere

a circa 500 metri dalla Stazione ferroviaria verso porta Ronchi terrene, anche a spezzati, (area fabbricabile) posto sulla ferrovia in mezzo a due diramazioni dell'acquedotto.

Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. F. L. Sandri, Via Aquileia N. 46, Udine.

Virilità esausta

IMPOTENZA

SPERMATORREA

Sterilità - Fiori bianchi Perdita di memoria Poluzioni e perdite involontarie notturne si guariscono con i

GLOBULI

RICOSTITUENTI del dottor TAYLOR

Scoperti A. BERTELLI & C. MILANO

1 flacone L. 4.50 3 flaconi L. 12.50

Avviso ai Ciclisti.

Faccio noto ai signori ciclisti che, avendo fatto un forte acquisto di merci nazionali ed estere, posso fornirvi d'ottime biciclette garantendo il perfetto funzionamento e l'ottima qualità del materiale. Bicyclette da L. 150.

Esperio gomme ed accessori a prezzi convenienti, da non temere concorrenza.

Con stima

GIOVANNI FLORETTI

Via della Posta, 18

L. CUOGHI

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Unico Grande Deposito

PIANOFORTI

Rappresentanza e deposito

BICICLETTE

e **MOTOCICLETTE**

della grande fabbrica italiana

Stucchi & C. già Prinetti e Stucchi

Premiati Stabilimenti Termali e freddi di Uliveto

aperti dal 10 Giugno al 30 Settembre

Ho consigliato l'Acqua di Uliveto come acqua da tavola a malati di gotta e reuma. Per me la indicazione presisa è la d'atati uratici, e qui la raccomandazione è data come bevanda da tavola abituale.

Prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università di Bologna.

Per le richieste: Stabilimento Uliveto (Prov. di Pisa) Bressanetti Calle Real Casa di Sua Maestà il Re d'Italia.

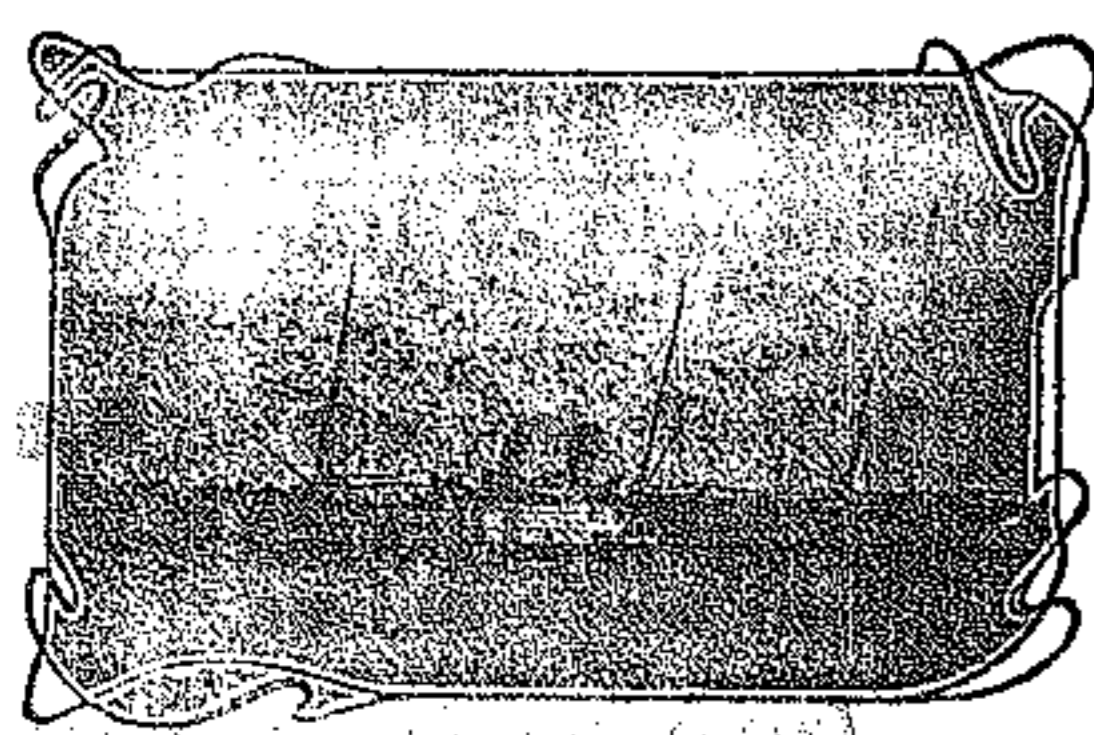
ALBERGO SECCARDI

PIANO D'ARTA (Garnia)

Nella migliore e più alta posizione

Cucina distinta — Servizio table d'hôte e alla carta — Prezzi modicissimi — Servizio di carrozze e cavalli — Appartamenti separati per una famiglia.

Conduzione: Felicità Pellegrini



Servizio Postale Settimanale
 combinato colle Compagnie
Navigazione Generale Italiana
 Società riunite Florio e Rubattino
 Capitale sociale L. 80,000,000 - Emesso e versato L. 83,000,000
« La Veloce »
 Società Italiana di Navigazione a Vapore
 Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE Telefono 2-34

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE
 Prossime partenze da GENOVA
 per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
NORD AMERICA	La Veloce	26 Luglio	Napoli	4826	2485	14 5	16
LOMBARDIA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	2 Agosto	Id.	5126	3323	15 6	16
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	9 »	Id.	3984	2729	14	16
LIGURIA	Nav. Gen. Ital.	16 »	Id.	5127	3323	15,40	16

per **Montevideo e Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
CENTRO AMERICA	La Veloce	3 Agosto	Barcellona e Las Palmas	3522	2235	14 3	21
SICILIA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	17 »	Barcellona e S. Vincenzo	5603	3594	15	19
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	24 »	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14 4	20
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	31 »	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2296	15,82	19

Per accordi presi fra la « NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA » e « LA VELOCE » i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
 Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata ed andata e ritorno, per tre posti o più.
 Ribasso del 10 0/0 ai passeggeri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per Santos e Rio-Janeiro
 il 15 AGOSTO 1904 partirà il vapore della «Veloce»,
« CITTA' DI GENOVA »

Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Tocando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
 il 10 Agosto 1904 partirà il Vapore della «Veloce»,
« WASHINGTON »

Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14 all'ora.
 Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni compresi le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanailla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
 Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - M. Classe L. 80.10 con Vito e Cuccotta
 Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
 N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee oceaniche della Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi «Navigazione», oppure «La Veloce», - Udine. TELEFONO 2-34

Trattamenti insuperabili - Illuminazione elettrica

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'epilessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si faglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Polveri Vichy Castaldini

premiata in diverse Esposizioni Estere e Nazionali

LIRE 0.50 LA SCATOLA

Preferite e prescritte dai sigg.ri Medici perchè le uniche per la scaltizzazione della vera Vichy.

In UDINE presso la FARMACIA BOSERO Via della Posta

Per posta inviare ordinazioni alla

Premiata Farmacia Castaldini, BOLOGNA

Francesco Cogolo

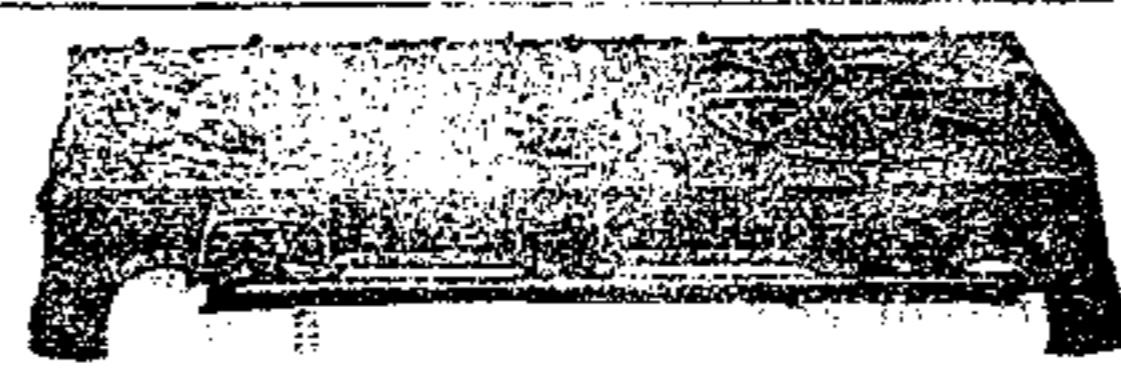
provetto callista



GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Rosa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.



Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO - Via Mario Pagano, 43 - MILANO

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati con simili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti.

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque gener.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



La Patria è il giornale più diffuso della Provincia